



## Osservazioni della Confederazione Italiana Agricoltori Sul “Collegato agricolo” alla legge di Stabilità

### 1

Il Collegato agricolo alla legge di Stabilità assume particolare importanza nell’ambito della discussione sulla politica agricola nazionale poiché potrebbe divenire, insieme alla riforma della PAC e se approvato entro la fine dell’anno, lo strumento legislativo agricolo fondamentale di tutta la legislatura.

La Cia sollecita il Parlamento quindi a lavorare senza indugi al fine di approvare il testo entro la fine dell’anno.

Questo appello si accompagna alla consapevolezza dell’ampiezza dei temi trattati dal Collegato ed anche della modulazione degli strumenti in esso previsti, in particolare dello strumento della Delega che andrebbe attentamente valutata e ulteriormente specificata rispetto al testo governativo affinché nei decreti applicativi sia possibile riscontrare la volontà del Parlamento e, attraverso questa, le istanze delle forze sociali.

### 2

Il Collegato legifera su un’ampia quantità di materie ed in modo diversificato, talvolta emendando provvedimenti in essere, talvolta prevedendo nuove disposizioni riprendendole da testi in discussione da tempo presso il Parlamento, talvolta richiedendo la delega.

Su tutta la materia è opportuno che il Senato definisca una priorità di temi e di tempi decisionali, prevedendo anche approfondimenti con le forze sociali per argomenti o per gruppi di argomenti contigui fra di loro: un lavoro sistematico e rapido di confronto che potrebbe essere a beneficio della chiarezza e della precisazione delle soluzioni da adottare.

La Cia, in accordo con le altre organizzazioni di Agrinsieme, si rende disponibile a contribuire a questo lavoro.

### 3

Anche l’ipotesi di decretazione da parte del Governo su taluni argomenti non dovrebbe discostarsi da un criterio selettivo di temi e di tempi di approvazione.

Occorre lavorare, inoltre, affinché tale decretazione non sia gestita in modo antagonista al percorso del Disegno di legge, ma concorrente in modo positivo al perseguimento dell’obiettivo di avere una legge per l’agricoltura che si affianchi alla applicazione della riforma della Pac.

### 4

In termini generali occorre sottolineare, innanzi tutto, come il testo sia molto ampio, rappresentando la successione di materie fra di loro anche molto distanti e, con ciò, rendendo la proposta obiettivamente un po’ disorganica.

Valga per tutti l’esempio dell’inserimento dei due settori produttivi (riso e pomodoro) in una legge prevalentemente di procedura, per i quali si pone, altresì, l’interrogativo del motivo per cui sono stati inseriti.

Riguardo i singoli articoli di seguito si riporta uno specifico commento.

#### **4.1**

Condividiamo l'insieme delle proposte sulla semplificazione dei controlli e la delega sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Tale indicazione va messa in relazione, per la sua parte di merito, anche con la delega sulla riforma degli Enti vigilati, in particolare Agea ma non solo, la cui riforma non può essere estranea al merito del generale processo di semplificazione.

La discussione di merito sui temi indicati non è nuova alla Commissione e può essere ripresa integralmente riversandosi sul testo.

#### **4.2**

Per quanto riguarda la delega al riordino degli Enti esprimiamo accordo sulla direzione di lavoro.

Esiste la necessità di un serio approfondimento di merito anche per la ampiezza dei temi e la complessità organizzativa degli Enti da riformare.

Ancora una volta si segnala Agea per la quale andrà nettamente separata la funzione di coordinamento, di controllo e di gestione dell'apparato informativo.

In ogni caso sull'insieme delle proposte la delega dovrà essere particolarmente orientativa.

Occorre infatti che la riorganizzazione degli Enti vigilati non rappresenti una esclusiva operazione organizzativa ed amministrativa, pure necessaria,

ma rappresenti la occasione di una verifica di merito sulle attività, sugli indirizzi di lavoro, sul coordinamento e intercomunicabilità delle attività e dei risultati, sulla relazione che deve costituirsi fra gli Enti vigilati ed altri Enti Pubblici impegnati in analoghe attività.

Inoltre dovrebbe rappresentare l'occasione di riordinare le attività fra ricerca economica, ricerca scientifica, servizi alle imprese di diverso segno, quali servizi amministrativi, finanziari, informativi, non ultima la gestione ed utilizzo dei dati a disposizione in diverse sedi e per diversi scopi.

Il riordino dovrà essere disposto pensando con attenzione all'insieme della operazione di semplificazione prefigurata dal Collegato su altri importanti argomenti quali controlli e razionalizzazione della spesa pubblica.

Nella delega, infine, dovrebbe essere esplicitamente indicata la necessità del più ampio confronto con le forze sociali interessate come destinatari di servizi e in generale fruitori dei risultati delle attività.

Ciò in considerazione della vastità degli argomenti proposti all'attenzione e della conseguente necessità di un lavoro sistematico nella definizione delle soluzioni.

#### **4.3**

Sempre a riguardo della delega e condividendo la direzione di marcia per quanto riguarda la gestione dei rischi in agricoltura, occorre, tuttavia, considerare con autonoma attenzione, anche quindi con specifica proposta di legge, il tema della regolazione dei mercati (con la riforma del decreto legislativo 102 del 2005) che la Cia considera con assoluta priorità e che la stessa Ocm Unica, compresa nella riforma della Pac, affronta con innovativi strumenti normativi.

Il tema è, peraltro, affrontato in numerosi disegni di legge presentati alla Camera, oggetto da tempo di analisi e discussioni.

#### **4.4**

Assoluta necessità di sopprimere l'articolo 4 poiché non è possibile trasferire una funzione di rappresentanza sindacale, in particolare per quanto riguarda la stipula dei patti in deroga per l'affitto, in un servizio di ufficio.

Inoltre il depotenziamento del Cnel derivato dalle proposte sulla sua soppressione, lo indicano come riferimento inadeguato per la misurazione della rappresentanza, che peraltro escluderebbe quella della proprietà fondiaria con cui vanno firmati i patti in deroga.

#### **4.5**

Condivisione di massima su tutte le materie specifiche: biologico, servitù, contratti di rete, disposizioni per agevolare la partecipazione ai programmi europei, giovani, credito di imposta per favorire la internazionalizzazione dei rapporti di mercato valorizzando il Made in Italy e agricoltura sociale.

Su tutti questi temi un approfondimento monografico sarebbe comunque utile considerato che su taluni argomenti sono in corso da tempo discussioni di merito connesse a testi di ddl presenti in parlamento, sia al Senato che alla Camera.

#### **4.6**

Per quanto riguarda il marchio di identificazione della produzione nazionale, se in linea di principio non sono poste questioni, occorre approfondire con molta attenzione il tema al fine di evitare risultati controproducenti, definendo con attenzione finalità, procedure e contenuti della iniziativa che si devono raccordare strettamente con l'impianto normativo comunitario in materia di produzioni di qualità e tutelate.

#### **4.7**

Sui settori produttivi occorre approfondire la coerenza di insieme del testo e le necessità di inserire eventualmente altri settori produttivi.

#### **4.8**

Sull'articolo 5 e la relativa delega occorre essere consapevoli della dimensione ed intensità degli argomenti trattati.

Nel caso di questo articolo la questione della delega si pone in modo peculiare e va vista in una dimensione più ampia. La soluzione probabilmente non risiede nella qualificazione specifica dei punti ripresi del comma due, ma nella ristrutturazione del testo in modo da consentire l'esercizio di una delega specifica e puntuale, non disposta su un insieme di argomenti anche tra loro distanti.

La delega ed i punti di merito dell'articolo 5 presentano, inoltre, una contraddizione con il testo: si delega di intervenire sull'intera legislazione agricola mentre la si riforma con il collegato.

La legislazione agricola nazionale consta di 43 provvedimenti che affrontano i più diversi argomenti.

Un testo unico, poiché a questo esito è facile prevedere si intende giungere, non può aggiungere nulla ma semplificare.

L'operazione è senz'altro utile ma non sono lontani nel tempo iniziative analoghe, non del tutto soddisfacenti.

Rimarrebbero quindi irrisolti problemi per cui la giurisprudenza agricola ancora attende la soluzione.

Potrebbe essere quindi utile mantenere l'articolo 5 con due deleghe: quelle di cui ai punti a) e d) richiedendone una trattazione specialistica di alto profilo e richiedendone la doppia lettura.

Trasferire gli altri punti in articoli dedicati alla materia oppure in deleghe circoscritte.

Prevedere, con delega specifica, la definizione di un testo legislativo della tipologia di un Codice Rurale, la cui predisposizione dovrebbe essere definita in modo altrettanto autorevole del sopra richiamato testo unico che dia definitiva soluzione a molti argomenti quali la definizione di coltivatore diretto, la prevalenza, le servitù, la pluriattività, ed altri argomenti.

In questo modo potrebbe essere messa in moto un'operazione legislativa completa e di ampio respiro strategico che, coerentemente, potrebbe sistemare in modo definitivo l'insieme delle questioni aperte.